



**Regione Umbria**

Assemblea legislativa

Palazzo Cesaroni  
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA  
<http://www.consiglio.regione.umbria.it>  
e-mail: [atti@crumbria.it](mailto:atti@crumbria.it)

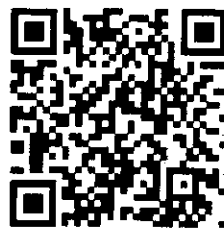
**ATTO N. 1503**

**DISEGNO DI LEGGE**

*di iniziativa*

*della Giunta regionale (deliberazione n. 299 del 24/03/2014)*

***“BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014 E BILANCIO PLURIENNALE 2014/2016”***



*Depositato alla Sezione Flussi Documentali, Archivi e Privacy  
il 25/03/2014*

*Trasmesso alla I - II - III Commissione Consiliare Permanente il 25/03/2014*



# Regione Umbria

Giunta Regionale

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 299 DEL 24/03/2014

**OGGETTO:** Adozione disegno di legge: "Bilancio di previsione annuale per l'esercizio 2014 e bilancio pluriennale 2014/2016".

		PRESENZE
Marini Catiuscia	Presidente della Giunta	Presente
Casciari Carla	Vice Presidente della Giunta	Assente
Bracco Fabrizio Felice	Componente della Giunta	Presente
Cecchini Fernanda	Componente della Giunta	Presente
Paparelli Fabio	Componente della Giunta	Presente
Riommi Vincenzo	Componente della Giunta	Presente
Rometti Silvano	Componente della Giunta	Presente
Vinti Stefano	Componente della Giunta	Presente

Presidente: Catiuscia Marini

Segretario Verbalizzante: Franco Roberto Maurizio Biti

**LA GIUNTA REGIONALE**

**Vista** la relazione illustrativa avente ad oggetto: "DDL: Bilancio di previsione annuale per l'esercizio 2014 e bilancio pluriennale 2014/2016" presentata dal Direttore della Direzione regionale Risorsa Umbria, Federalismo, Risorse finanziarie e strumentali;

**Preso atto** della proposta di disegno di legge presentata dall'Assessore Fabrizio Bracco avente ad oggetto: "DDL: Bilancio di previsione annuale per l'esercizio 2014 e bilancio pluriennale 2014/2016";

**Preso atto** del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

**Richiamata** la propria precedente deliberazione n. 225 del 5/3/2014 con la quale è stato preadottato il disegno di legge avente per oggetto "DDL: Bilancio di previsione annuale per l'esercizio 2014 e bilancio pluriennale 2014/2016" e la relazione che lo accompagna;

**Preso atto** che la delibera 225/2014, corredata da tutti i suoi allegati, è stata trasmessa al Collegio dei Revisori dei conti della Regione ai fini del rilascio del parere previsto all'articolo 101quater, della LR n. 13/2000, come modificata dalla L.R. 19 dicembre 2012, n. 24;

**Preso atto** che con nota prot. n. 1443 del 20 marzo 2014 è stato trasmesso al Presidente della giunta regionale e al Presidente del Consiglio regionale il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei conti al Disegno di legge in oggetto;

**Ritenuto**, pertanto, di provvedere all'approvazione del citato disegno di legge, corredata dalla relativa relazione e dal parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti;

**Vista** la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;


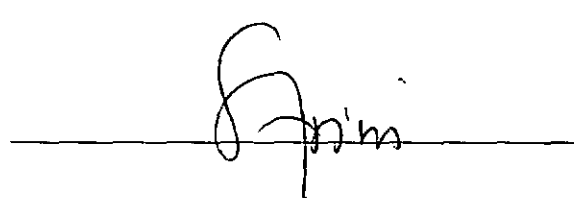
**Vista** la L.R. 28 febbraio 2000, n. 13;

**Visto** l'art. 23 del Regolamento interno di questa Giunta;

**A voti** unanimi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

- 1) di approvare l'allegato disegno di legge avente per oggetto "Bilancio di previsione annuale per l'esercizio 2014 e bilancio pluriennale 2014/2016", e la relazione che lo accompagna dando mandato al proprio Presidente di presentarlo, per le conseguenti determinazioni, al Consiglio regionale;
- 2) di indicare l'Assessore Fabrizio Bracco a rappresentare la Giunta regionale in ogni fase del successivo iter e ad assumere tutte le iniziative necessarie;
- 3) di chiedere che sia adottata la procedura d'urgenza ai sensi del vigente Regolamento interno del Consiglio regionale.

**IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE****IL PRESIDENTE**

Disegno di legge: "Bilancio di previsione annuale per l'esercizio 2014 e bilancio pluriennale 2014/2016"

**RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE  
DI BILANCIO 2014 E BILANCIO PLURIENNALE 2014-2016**

**1. Premessa**

Il disegno di legge di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016 è stato costruito in coerenza con gli indirizzi indicati nella proposta del Documento Annuale di Programmazione, in corso di approvazione da parte del Consiglio regionale, e secondo quanto stabilito dal disegno di legge finanziaria regionale 2014 e dal disegno di legge collegato che completa la manovra di bilancio.

La legge di bilancio rappresenta uno degli strumenti di programmazione finanziaria insieme al DAP e alla legge finanziaria.

**1. La legge di bilancio: compiti e funzioni**

Il 2014 è l'ultimo anno di applicazione dei principi e delle modalità di redazione del bilancio di previsione così come disciplinati dalla legge regionale 13/2/2000, n. 13 che prevede un duplice sistema di bilancio:

- a. un bilancio per il Consiglio regionale, con voci aggregate di spesa/entrate riferite alle Funzioni Obiettivo e Unità Previsionali di Base;
- b. un bilancio a scopi amministrativo-gestionali (Bilancio di Direzione) articolato in capitoli (per la contabilità finanziaria)

Le spese sono suddivise per Funzioni Obiettivo e Unità Previsionali di Base: le Funzioni Obiettivo sono individuate con riguardo all'esigenza di definire le politiche regionali, mentre le Unità Previsionali di base (oggetto di voto consiliare) sono determinate con riferimento ad aree omogenee di attività in cui si articolano le competenze di ciascun centro di responsabilità.

Dal prossimo anno, infatti, entrerà a regime il D.Lgs 118/2011 che riscrive, a seguito della legge 196/2009, le regole per la redazione dei bilanci delle regioni nel rispetto del principio dell'armonizzazione dei sistemi contabili (di tutte le amministrazioni pubbliche) allo scopo di superare la frammentazione, fino ad oggi esistente, degli schemi e dei principi adottati dai vari soggetti istituzionali.

Viene prefigurato un **sistema contabile duale** dove, accanto alla tradizionale contabilità finanziaria, deve convivere la *financial accounting su base accrual* (competenza economica).

Le novità salienti riguarderanno:

- classificazione delle entrate in titoli, tipologie e categorie
- classificazione delle spese in missioni e programmi e macroaggregati.
- il bilancio pluriennale, a differenza di ora, avrà carattere autorizzatorio;

---

**REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI**


---

- le obbligazioni giuridiche passive e attive sono imputate all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza, cioè diventa esigibile (principio di cassa). Questo nuovo principio - impegno delle poste di spesa secondo la scadenza dell'obbligazione giuridica (per cassa), con un obiettivo programmatico di cassa inferiore a quello di competenza - comporta una **minore possibilità di impegno ai fini del raggiungimento dell'obiettivo**
- affiancamento della contabilità economico-patrimoniale alla contabilità finanziaria
- introduzione del Bilancio consolidato a consuntivo con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate.

Viene introdotto, cioè, un nuovo principio di "competenza finanziaria", c.d. "*competenza rinforzata*", che impone che l'assunzione degli impegni di spesa debba avvenire con riferimento alle somme in scadenza nell'esercizio ovvero alle effettive somme da pagare per prestazioni di servizi ricevuti o debiti in scadenza.

Il nuovo principio tende ad avvicinare il bilancio di competenza al bilancio di cassa al fine di evitare l'accumulo di residui o di somme vincolate da riscrivere con l'ausilio di un'attenta attività di programmazione delle attività e delle corrispondenti spese.

Ciò si traduce nella conseguenza che gli stanziamenti di bilancio dovranno corrispondere agli effettivi fabbisogni per far fronte alle spese da pagare nell'esercizio.

Il Bilancio pluriennale avrà inoltre una funzione autorizzatoria in quanto le spese potranno essere spalmate e quindi impegnate nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione e nei successivi in base al cronoprogramma previsto per le attività e i relativi pagamenti.

Si tratta di modifiche complesse che presuppongono, soprattutto, un generale radicale cambiamento culturale che interessa le modalità di costruzione del bilancio, delle scelte di allocazione delle risorse e di programmazione degli effettivi fabbisogni di spesa.

## 2. Riforma Titolo V e stato di attuazione del federalismo

Il tema dei rapporti fra Stato e Regioni rappresenta uno dei punti di riflessione che sta catalizzando l'attuale agenda politica. Da più parti, infatti, si sollecita una **nuova riforma del titolo V** (e del Senato) in quanto la precedente riforma, quella del 2001, ha dimostrato, secondo i fautori della nuova riforma, limiti e contraddizioni (eccessivo aumento dei conflitti fra Stato e Regioni, un aumento delle diseguaglianze tra Nord e Sud, sovrapposizioni e duplicazioni di compiti e funzioni, nonché una "frenata", se non addirittura, il fallimento del federalismo).

La linea di pensiero dominante, pertanto, è quella di ricercare un ragionevole **bilanciamento fra interessi nazionali, regionali e locali**; di rimettere al centro dell'attenzione l'"**interesse nazionale**", forse frettolosamente eliminato con la riforma del 2001, e rendere **più chiaro** il quadro delle competenze.

Il dibattito di questi ultimi tempi, quindi, si sta incentrando su un modello di riforma del titolo V che abbia due obiettivi prioritari:

- semplificazione
- risparmio.

**REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI**

**Semplificazione** al fine di rivedere le materie di rispettiva competenza allo scopo di "eliminare le materie concorrenti" accrescendo quelle esclusive statali **riportando al centro** funzioni quali l'energia, le reti infrastrutturali (che, per i veti incrociati, hanno allungato i tempi di realizzo: troppi livelli di governo, troppe conferenze dei servizi, ecc), turismo (oggi affidato alle singole regioni perdendo così di vista, viene sostenuto, la visione globale ed internazionale).

**Risparmio con l'eliminazione del bicameralismo perfetto** e l'eliminazione del Senato e sostituzione dello stesso con il Senato delle Regioni e degli EELL, senza indennità e rimborsi per i componenti (che dovrebbero essere i Presidenti delle Regioni e i Sindaci).

Comunque vada il ruolo delle Regioni sarà (profondamente) diverso rispetto all'attuale ed il rischio è che, dopo un periodo che ha visto un rafforzamento ed un ampliamento delle competenze legislative regionali, si vada verso un sempre più accentuato "accentramento" delle funzioni e compiti nelle mani dello Stato con conseguente svuotamento del ruolo delle autonomie.

Contemporaneamente anche il processo di **federalismo**, e cioè di un diverso modello di finanziamento degli enti territoriali e di ripartizione delle risorse, sta subendo una **fase di stallo** e, probabilmente, anch'esso necessita di essere **rivisto e ripensato**.

**Le cause** che stanno determinando questa situazione sono di varia natura.

Il binomio **crisi economica/federalismo fiscale** si presenta alquanto problematico.

La presenza di una **crisi economica**, sicuramente epocale e straordinaria, con i suoi negativi effetti sui conti pubblici, non rende agevole l'attuazione del processo di riforma federalista. Un conto è – infatti – attuare riforme che riducono il livello di eguaglianza nella ripartizione delle risorse tra territori in una fase di sostenuta crescita economica, altro è portare avanti processi di tal genere in periodi di stagnazione se non di recessione. Un "corollario" irrinunciabile del federalismo fiscale (in particolare in un Paese "duale" come l'Italia) è infatti che i territori a minor capacità fiscale procapite (che rischiano di "perdere" nel passaggio ad un sistema basato appunto sulla capacità fiscale dei territori invece che dei singoli contribuenti) conoscano un processo di sviluppo che gradualmente comporti la riduzione dei divari. Non è questo il caso del nostro Paese, dove nessuna convergenza tra il Sud ed il resto del Paese si è avuta negli ultimi 10 anni, anzi.

La crisi economica sta portando con sé, forse come diretta conseguenza, un forte **neo-centralismo**. Il decentramento fiscale, infatti, non può completamente realizzarsi in un contesto di finanza pubblica quale quello attuale che, anche per gli impegni in sede europea (vedi il fiscal compact), spinge necessariamente verso un maggiore accentramento delle decisioni di bilancio. E quindi si sono avuti comportamenti contraddittori, tra "proclami federalisti" da una parte e necessità reali di bilancio dall'altra, che hanno costretto e costringono ad interventi sulla finanza decentrata caratterizzati da pesanti tagli alle risorse delle regioni (e degli enti locali). Regioni che, fra l'altro, hanno contribuito più di tutti gli altri livelli di governo al contenimento della spesa pubblica ed in maniera esageratamente sproporzionata al loro peso sulla stessa.

Il rischio, anche in questo caso, è di un forte arretramento del processo di riforma se non di un blocco dello stesso.

**REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI**

E' necessario riprendere il cammino anche attraverso una rivisitazione e/o correzione della strumentazione prevista per adeguarla ai mutamenti e cambiamenti nel frattempo avvenuti, non ultima la diversa configurazione delle Province che si sta delineando.

**3. Le manovre del Governo ed i riflessi sulla finanza regionale**

Il quadro di riferimento, politico ed economico, nell'ambito del quale le regioni sono costrette a muoversi è ancora molto complesso ed è pesantemente condizionato dagli interventi statali di contenimento.

Le Regioni hanno rappresentato il comparto che più ha contribuito al percorso di risanamento.

A causa della crisi finanziaria e dell'intensificarsi della stessa il procedimento di definizione della manovra di finanza pubblica ha presentato, negli ultimi anni, una significativa discontinuità rispetto agli anni precedenti.

Prima, infatti, la manovra di finanza pubblica, di norma, veniva decisa nel corso della sessione di bilancio, che di fatto assorbiva i lavori parlamentari per la gran parte dell'ultimo trimestre dell'anno.

Per il triennio 2009-2011, poi confermata anche per gli anni successivi, viene, invece, decisa una nuova linea di intervento riguardante sia i tempi (anticipando l'intervento di manovra a prima dell'estate ed alleggerendo di conseguenza i contenuti della legge finanziaria, ora legge di stabilità) che l'arco temporale di efficacia della manovra (anziché essere rivolta solo al primo anno, è ora riferita ad un periodo di tre anni).

**Così nel 2010, il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, ha approvata una prima manovra finanziaria, per il periodo 2011-2013, al fine di introdurre una serie di misure finalizzate a stabilizzare il quadro finanziario per il triennio 2011-2013, in conformità agli impegni assunti in ambito europeo.**

Il decreto risponde alla raccomandazione dell'Ecofin del 30 novembre 2009, che ha invitato l'Italia a definire in dettaglio, nel corso del 2010, la strategia di consolidamento necessaria per la correzione del disavanzo eccessivo, al fine di riportare l'indebitamento netto al di sotto della soglia di riferimento del 3 per cento del PIL entro il 2012. L'emergere di tensioni sui mercati finanziari a seguito della crisi della Grecia ha reso più urgente l'intervento, inducendo il Governo ad anticipare la manovra correttiva rispetto alla scadenza del 15 ottobre fissata dalla legge di contabilità (legge n. 196/2009) per la presentazione del progetto di bilancio e della legge di stabilità.

Le misure correttive hanno inciso soprattutto sui seguenti settori:

- amministrazioni regionali e locali con una serie di misure correttive poste a carico delle stesse e che rappresentano una quota preponderante della manovra complessiva. Tale manovra ha comportato, per le Regioni, l'azzeramento di tutti i trasferimenti statali per funzioni e compiti che, però, sono rimaste di competenza delle stesse;
- pubblico impiego;
- previdenza, interventi per contrastare agli abusi in materia di invalidità civile e le misure, richieste dall'Unione europea, volte ad allineare l'età pensionabile delle donne nel pubblico impiego al requisito di 65 anni di età.

**REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI**

Nel 2011, con il decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 (L. 111/2011), vengono adottati una serie di interventi - concordati in sede europea per il rientro dalla situazione di disavanzo eccessivo - diretti principalmente alla riduzione dei costi della politica e degli apparati, controllo e monitoraggio della spesa delle amministrazioni pubbliche, contenimento della spesa per pubblico impiego, sanità, istruzione, previdenza, enti territoriali nonché disposizioni in materia di entrate e misure per lo sviluppo.

In aggiunta alla manovra di consolidamento di cui sopra, un nuovo provvedimento correttivo dei conti pubblici (il decreto-legge n. 138 del 2011) persegue l'obiettivo di anticipare al 2013 il conseguimento del pareggio di bilancio ridefinendo per gli **enti territoriali e anticipandola al 2012** la misura aggiuntiva del concorso finanziario loro imposto per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica.

Nel corso **dell'ultimo bimestre del 2011**, però, la congiuntura internazionale, il mutamento del quadro macroeconomico e i conseguenti impatti sull'andamento tendenziale dei conti pubblici, hanno indotto il Governo ad adottare una ulteriore manovra correttiva di finanza pubblica, volta a salvaguardare l'obiettivo del raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2013 (**decreto legge n. 201/2011**).

Nel 2012, a seguito del peggioramento del ciclo congiunturale, con inevitabili riflessi sull'evoluzione della finanza pubblica, si rendono opportuni ulteriori provvedimenti:

- il **decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52**, recante misure volte alla razionalizzazione della spesa pubblica. Tale decreto interviene con un complesso di disposizioni la cui finalità è quella di consentire, in aggiunta alle norme già vigenti nell'ordinamento, l'eliminazione di inefficienze e sprechi nella spesa pubblica, in modo da ridurre l'ammontare e reperire risorse da destinare alla crescita economica;
- Il **decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95**, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.135 reca disposizioni urgenti per una ulteriore revisione della spesa pubblica (la c.d. *spending review*) e in particolare per un miglioramento dell'efficienza della spesa per beni e servizi delle Amministrazioni pubbliche;
- **D.L. 10 ottobre 2012 n. 174**, che **potenzia il sistema dei controlli** sugli enti territoriali.

Nel 2013, il Governo ha adottato una serie di provvedimenti (l'accelerazione dei pagamenti della Pubblica Amministrazione, l'intervento sul costo del lavoro per i giovani; i vari interventi a sostegno del settore delle costruzioni e delle infrastrutture, ecc) che dovrebbero mostrare pienamente i loro effetti nel corso di quest'anno.

**La legge di stabilità 2014** (legge 147/2013), contiene ulteriori disposizioni che impattano sulla finanza regionale ed in particolare:

1. cofinanziamento regionale della nuova programmazione europea 2014/2020 pari al 30% della spesa (art. 1, commi 240-248);
2. ulteriori misure di *spending review* e di ottimizzazione dell'uso degli immobili tali da assicurare una riduzione della spesa delle regioni di 344 milioni per gli anni 2015-2016-2017 (art. 1, comma 429);
3. ulteriore riduzione del FSN di 540 milioni nel 2015 e di 610 milioni nel 2016 (art. 1, comma 481);

## REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

4. ulteriore riduzione del patto di stabilità interno delle regioni di 1.000 milioni nel 2014 (di cui 700 per le regioni ordinarie) e di 1.344 (di cui 991 milioni per le regioni ordinarie) a partire dal 2015 (art. 1, comma 497);
5. ulteriore taglio alle risorse regionali per 800 milioni nel 2014, di cui 560 per le regioni ordinarie (art. 1, commi 522-525);

### 4. Il Patto di stabilità interno

A partire dal 2013 sono state riscritte le regole del patto di stabilità per le regioni: ora si parla di obiettivo in termini di competenza eurocompatibile (art. 1, comma 451, L. 228/2012) determinato dalla somma:

- a) degli impegni di parte corrente (al netto dei trasferimenti, delle spese per imposte e tasse e per gli oneri straordinari della gestione corrente);
- b) dei pagamenti per trasferimenti correnti, per imposte e tasse e per gli oneri straordinari della gestione corrente;
- c) dei pagamenti in conto capitale escluse le spese per concessione di crediti, per l'acquisto di titoli, di partecipazioni azionarie e per conferimenti.

Dal 2010 ad oggi, gli obiettivi programmatici del **patto di stabilità** per le Regioni sono stati notevolmente ridotti con una percentuale di contribuzione al risanamento che non ha confronti con nessun altro comparto della pubblica amministrazione.

Gli obiettivi, infatti, si sono ridotti di 15 miliardi (da 35,7 nel 2010 a 20 nel 2013) per quanto riguarda la competenza e di 8 miliardi (da 27,8 del 2010 a 20 del 2012) per quanto riguarda la cassa.

Dal 2013, come detto, è entrato in vigore il tetto di competenza eurocompatibile pari a 20.090 milioni, poi ridotto, con la legge di stabilità 2014, a 19.390 nel 2014 e a 19.099 a partire dal 2015.

L'andamento degli obiettivi della Regione Umbria dimostra una riduzione sempre crescente, da 559 milioni del 2013 si passa a 548 nel 2014 e a 543 nel 2015.

Un simile taglio sull'obiettivo programmatico del patto di stabilità pregiudica la possibilità di applicare anche nel 2014 il patto di stabilità "verticale" a favore degli Enti Locali, che ha contribuito notevolmente a migliorare gli obiettivi di vincoli di finanza pubblica degli enti locali regionali e a rendere disponibili risorse finanziarie destinate agli investimenti e ai pagamenti verso le imprese.

La Regione Umbria ha sempre rispettato il Patto di stabilità interno.

#### 4.1 Il Patto di stabilità interno per l'anno 2014

La legge di stabilità 2014 (legge n. 147 del 27 dicembre 2013) ha introdotto modifiche alla previgente normativa relativa al Patto di Stabilità Interno (PSI) delle regioni a statuto ordinario.

Le modifiche apportate riguardano:

- **gli obiettivi programmatici**
  - l'art. 1, c. 496 della L. 147/2013, modificando l'art. 1, c. 449 della L. 228/2012 stabilisce che il complesso delle spese finali, in termini di competenza eurocompatibile, per le

**REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI**

RSO non può essere superiore per il 2014 a 19.390 milioni di euro. Rispetto al precedente limite di 20.090 milioni di euro vi è stata una riduzione di 700 milioni di euro che, in termini percentuali è pari al 3%.

- il riparto dell'obiettivo di competenza eurocompatibile tra le RSO, a differenza dell'anno precedente, è stabilito direttamente con legge così come risulta dalla tabella di cui all'art. 1, c. 449-bis della L. 228/2012, introdotto dall'art.1, c. 497 della L. 147/2013. Dal riparto di cui alla citata tabella risulta che l'obiettivo programmatico di competenza eurocompatibile della Regione Umbria per l'anno 2014 è pari a 548 milioni di euro. Rispetto all'obiettivo programmatico iniziale 2013, che era pari a 559 milioni di euro, l'obiettivo 2014 della Regione risulta, pertanto, inferiore del 2%.
- dal 2014 cessa di avere efficacia l'art. 1, c. 450 della L. 228/2012, ai sensi dell'art.1, c. 498 della L. 147/2013, quindi non è più previsto un limite per il complesso delle spese finali in termini di competenza finanziaria.

L'obiettivo programmatico 2014 è, quindi, costituito dal solo limite al complesso delle spese finali calcolate in termini di competenza eurocompatibile, che per la Regione Umbria è pari a 548 milioni di euro.

▪ **spese non soggette ai vincoli del Patto di Stabilità**

Il comma 4 dell'art. 32 della legge 183/2011 e s.m.i. stabilisce le spese escluse dai vincoli del Patto di Stabilità Interno definendo il complesso delle spese finali quale somma delle spese correnti e in conto capitale risultanti dal consuntivo al netto di:

- a) spese per la sanità;
- b) spese per concessione di crediti;
- c) spese correnti e in conto capitale per interventi cofinanziati dall'U.E. con esclusione della quota di cofinanziamento nazionale;
- d) spese relative ai beni trasferiti in applicazione del D.Lgs. 85/2010;
- e) spese concernenti il conferimento a fondi immobiliari di beni ricevuti dallo Stato in attuazione del D.Lgs. 85/2010;
- g) spese concernenti i censimenti (art. 50, c. 3 D.L. 78/2010);
- h) delle spese conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza, nei limiti dei maggiori incassi derivanti dai provvedimenti di cui all'articolo 5, comma 5-quater, della legge n. 225 del 1992, acquisiti in apposito capitolo di bilancio;
- i) delle spese in conto capitale, nei limiti delle somme effettivamente incassate entro il 30 novembre di ciascun anno, relative al gettito derivante all'attività di recupero fiscale;
- l) delle spese finanziate dal fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale, anche ferroviario;
- m) per gli anni 2013 e 2014, delle spese per investimenti infrastrutturali nei limiti definiti con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il MEF;
- n-bis) per gli anni 2012, 2013 e 2014, delle spese effettuate a valere sulle risorse dei cofinanziamenti nazionali dei fondi strutturali comunitari;
- n-ter) delle spese sostenute dalla regione Campania per il termovalorizzatore di Acerra,
- n-quater) per l'anno 2013 delle spese effettuate a valere sulle somme attribuite alle regioni ai sensi del comma 263 dell'articolo 1 della legge di stabilità'

---

**REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI**


---

*n-quinquies*) delle spese effettuate a valere sulle risorse assegnate alla regione Sardegna dalla delibera CIPE n. 8/2012 del 20 gennaio 2012, pari a 23,52 milioni di euro, limitatamente all'anno 2014

*n-sexies*) delle spese effettuate dalle regioni a valere sulle risorse di cui al comma 1-bis dell'articolo 6 del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136.

Inoltre la L. 147/2013 con l'art. 1, comma 546 ha escluso dai vincoli del Patto di Stabilità, per un importo complessivo di 500 milioni, i pagamenti sostenuti nel 2014 dagli enti territoriali relativi a:

- debiti in conto capitale certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012;
- debiti in conto capitale per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il 31 dicembre 2012, ivi inclusi i pagamenti delle regioni in favore degli enti locali;
- debiti in conto capitale riconosciuti alla data del 31 dicembre 2012 ovvero che presentavano i requisiti per il riconoscimento di legittimità entro la medesima data.

La Regione Umbria non avendo debiti rientranti nelle fattispecie sopra elencate non ha richiesto spazi finanziari ai sensi della norma richiamata;

▪ **monitoraggio e certificazione**

Le regioni devono trasmettere trimestralmente al MEF, attraverso i prospetti e con le modalità stabilite con apposito D.M., le informazioni riguardanti l'andamento della spesa in termini di sola competenza eurocompatibile.

Ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo del Patto di Stabilità Interno, ciascuna regione è tenuta ad inviare al MEF, entro il termine perentorio del 31 marzo dell'esercizio successivo a quello di riferimento, una certificazione sottoscritta dal rappresentante legale e dal responsabile del servizio finanziario. Si ricorda che il mancato invio della certificazione suddetta costituisce inadempimento al Patto di Stabilità Interno.

▪ **sanzioni**

In caso di mancato rispetto del PSI la regione inadempiente nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

- è tenuta a versare all'entrata del bilancio statale, entro sessanta giorni dal termine stabilito per la trasmissione della certificazione relativa al rispetto del PSI, l'importo corrispondente alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato;
- non può impegnare spese correnti, al netto di quelle per la sanità, in misura superiore all'importo annuale minimo dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale;
- è tenuta a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza del Presidente e dei componenti della Giunta con una riduzione del 30% rispetto ai compensi rilevati al 30 giugno 2010.

▪ **patto regionale verticale e Patto regionale verticale "incentivato"**

La legge di stabilità 2014 nel confermare la possibilità per le regioni di applicare il Patto regionale verticale e il Patto regionale verticale "incentivato" anche nell'esercizio in corso ne ha modificato in parte la disciplina.

**REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI**

Le modifiche, comuni per entrambi i Patti verticali, hanno innanzi tutto riguardato, rispetto allo scorso esercizio, un anticipo dei termini per l'applicazione delle relative procedure.

In particolare, per il Patto regionale verticale, l'art. 1, comma 543 della L. 147/2013, modificando l'art. 1, comma 140 della L. 220/2010, stabilisce che gli enti locali dichiarano all'ANCI all'UPI e alle regioni di appartenenza entro il 1° marzo l'entità degli spazi finanziari occorrenti per effettuare pagamenti in conto capitale, nel corso dell'anno, nel rispetto del proprio saldo finanziario obiettivo. Stabilisce, inoltre, che la regioni comunica entro il 15 marzo al MEF gli spazi finanziari ceduti agli enti locali a valere sul proprio obiettivo programmatico di spesa.

Per il Patto regionale verticale "incentivato" la legge 147//2013 stabilisce unicamente il termine perentorio del 15 marzo entro il quale la regione è tenuta a comunicare al MEF gli spazi concessi agli enti locali del proprio territorio.

Ricordiamo che per il Patto incentivato l'art. 1, comma 122 della L. 228/2012 prevede che alle regioni a statuto ordinario sia attribuito per il 2014 un contributo nei limiti dell'importo complessivo di 1.272.006.281 euro (come nel 2013) in misura pari all'83,33% degli spazi finanziari ceduti da ciascuna di esse agli enti locali del proprio territorio. Il riparto, tra le singole regioni, del contributo complessivo attribuito è uguale a quello stabilito per il 2013, pertanto alla Regione Umbria i contributi massimi spettanti nel 2014 ammontano a 5.387.532 euro e di 16.162.597 euro, rispettivamente a fronte degli spazi che al regione attribuirà alle province e ai comuni del proprio territorio assoggettati al Patto.

Infine, sempre per il Patto "incentivato", l'art. 1, comma 542 della L. 147/2013, modificando l'art. 1, comma 123 della L. 228/2012, stabilisce che almeno il 50% degli spazi riconosciuti ai comuni deve essere destinato ai comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 5.000 abitanti. Nel 2014, la quota del 50% è distribuita da ciascuna regione a tali enti fino al conseguimento del saldo obiettivo pari a zero. Gli eventuali spazi non assegnati a valere sulla predetta quota del 50% sono comunicati da ciascuna regione, entro il 10 aprile 2014, al MEF affinché gli stessi siano attribuiti, entro il 30 aprile 2014, con decreto ministeriale, ai piccoli comuni di tutte le regioni che presentino un saldo obiettivo positivo.

▪ **patto regionalizzato**

L'art. 1, comma 505, della L. 147/2013, modificando l'art. 32, comma 17 della L. 183/2011, rinvia al 2015 l'applicazione del Patto regionalizzato, stabilendo che le modalità di attuazione saranno definite con decreto del MEF da adottare entro il 30 novembre 2014.

## 5. I contenuti della manovra di bilancio 2014-2016: indirizzi e criteri

Il quadro finanziario di riferimento – alla luce degli effetti delle manovre di cui sopra e delle direttive contenute nel Dap- tiene conto delle seguenti linee generali di indirizzo:

- **diminuzione della pressione fiscale complessiva** attraverso:
  - la soppressione dell'imposta regionale sulla benzina di 2,5 centesimi il litro in vigore per il passato esercizio e destinata al finanziamento degli interventi di ricostruzione connessi al sisma del 15/12/2009;
  - agevolazioni nell'acquisto di auto ad alimentazione ibrida attraverso l'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica;
  - riduzione del 50% dell'Irap per le Cooperative sociali di tipo A;
- **riduzione e contenimento** degli oneri per il personale;
- **contenimento** delle spese di funzionamento dell'ente;
- **equilibrio** del sistema sanitario regionale.

Le ipotesi-assunte per la stima delle entrate riguardano:

- quantificazione dei gettiti sulla base sia dei relativi andamenti storici che dei prevedibili sviluppi della legislazione vigente, compresa la lotta all'evasione;
- azzeramento del ricorso al mercato per effetto delle disposizioni di cui al DL 201/2011 che hanno abbassato dal 25 al 20% la capacità di indebitamento delle Regioni.

Per quanto concerne le spese:

- riduzione delle spese per il personale rispetto al 2013;
- contenimento e stabilizzazione delle spese di funzionamento dell'ente;
- manutenzione strutturale del bilancio e finanziamento delle spese di natura obbligatoria e/o inderogabile e indifferibile;
- ulteriore razionalizzazione delle politiche regionali di settore, relative ad interventi derivanti da leggi regionali di settore finanziate con le entrate proprie, per effetto delle continue manovre governative di contenimento;
- spesa sanitaria regionale secondo la riprogrammazione delle risorse definita dalle manovre statali.

### La manovra di bilancio 2014

- stante la perdurante situazione di difficoltà della finanza pubblica e di quella regionale in particolare, nonché al fine di recuperare margini di flessibilità delle risorse regionali - è stata, perciò, impostata secondo una diversa metodologia di formazione delle previsioni di bilancio che, richiamandosi ai principi dello ZERO BASE BUDGETING (Bilancio a base zero), metta sistematicamente in discussione gli stanziamenti di spesa così come storicamente determinatisi. L'anno ricomincia da zero salvo i necessari vincoli riferiti al passato. Non è più possibile, infatti, e le condizioni finanziarie non lo consentono più, "costruire" le previsioni di bilancio sulla base di quello precedente a cui vengono apportate variazioni in aumento o in diminuzione compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili).

**REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI****6. Equilibrio del bilancio di competenza**

Lo Stato di previsione delle entrate e quello della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 pareggiano, per quanto attiene alla competenza, nell'importo di euro 6.489.059.675,60 ivi comprese le contabilità speciali ammontanti ad euro 3.557.723.160,00

Con la presente legge di bilancio (cfr. art. 10 del ddl), viene rinnovata l'autorizzazione alla Giunta regionale ad assumere uno o più mutui e/o altre operazioni finanziarie per le esigenze dei bilanci 2006/2007/2008/2009/2010/2011, provvisoriamente stimate in euro 296.673.622,38. L'entità di tale importo potrà essere rideterminata in sede di assestamento 2014. Alla conseguente contrazione si provvederà subordinatamente alle esigenze di cassa dell'ente.

Nelle tabelle C) e D) allegate al ddl viene inoltre data dimostrazione del rispetto dei principi elencati all'art. 36 della richiamata legge regionale di contabilità.

Nella tabella G), allegata, è esposto il computo del limite massimo di indebitamento ai sensi dell'art. 10, comma 2, della legge 15/5/1970, n. 281, così come modificato dall'art. 23 del decreto legislativo 2 marzo 2000, n. 76 e da ultimo con l'articolo 1, comma 528 della legge di stabilità 2014 (Legge 23/12/2013, n. 147).

In base a queste norme, per i mutui autorizzati fino al 2011, le Regioni possono contrarre indebitamento a condizione, tra l'altro, che l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale ed interesse dei debiti in estinzione non superi il 20% (tetto così ridotto, prima era il 25%, dall'art. 8 della legge di stabilità 2012) dell'ammontare complessivo delle entrate tributarie non vincolate della Regione, iscritte al Titolo I, a cui vanno aggiunte le risorse del fondo trasporti di cui all'articolo 16bis, del DL n. 95/2012, alimentato dalle compartecipazione alle accise gasolio e benzina, e a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio pluriennale.

La riduzione della capacità di indebitamento dal 25 al 20% comporta per la nostra regione – tenuto conto dei mutui già contratti e di quelli già autorizzati per la copertura dei bilanci pregressi (dal 2006 al 2011) – **la sostanziale saturazione della propria capacità di indebitamento e l'impossibilità, quindi, di prevedere mutui/prestiti a pareggio del bilancio destinati al finanziamento delle spese di investimento.**

Nel bilancio di previsione 2014, pertanto, viene rinnovata l'autorizzazione al ricorso al mercato solo per i mutui già autorizzati negli anni precedenti che verranno contratti in base alle esigenze di cassa. Gli oneri finanziari stimati per la contrazione degli stessi trovano copertura nelle previsioni di bilancio.

**6.1 Rispetto dell'equilibrio di bilancio**

La presente proposta rispetta, in termini contabili, i vincoli di equilibrio del bilancio di cui all'art. 36 della legge regionale di contabilità.

Nello specifico l'art. 36 prevede le seguenti condizioni di equilibrio che il bilancio deve sempre rispettare:

**REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI.**

- a) il totale delle entrate (al netto di quelle derivanti da mutui e a destinazione vincolata) deve essere superiore al totale delle spese correnti (al netto di quelle finanziate con entrate vincolate);
- b) il totale dei pagamenti non può essere superiore al totale delle riscossioni sommate alla giacenza iniziale di cassa.

Come evidenziato nelle allegate tabelle C) e D) il totale delle entrate, depurate da quelle derivanti da mutui e/o prestiti e a destinazione vincolata, è superiore al totale delle spese correnti (cfr. tavola 1) e il totale delle riscossioni previste è superiore al totale dei pagamenti autorizzati (cfr. tavola 2).

Tavola 1) – Equilibrio del bilancio di competenza (art. 36, c. 2, L. 13/2000)

A	Totale entrate (escluse le contabilità speciali e le reiscrizioni):	2.409.488.228,59
	a dedurre:	
	- entrate da mutui/prestiti (tit. 5)	317.331.898,38
	- entrate con vincolo	143.952.303,62
	<b>Totale A)</b>	<b>1.948.204.026,59</b>
B	Totale delle spese correnti (escluse reiscr.)	1.973.869.849,36
	A dedurre:	
	- spese vincolate (tit. I)	113.211.617,13
	<b>Totale B)</b>	<b>1.860.658.232,23</b>
C	Differenza (A-B)	87.545.794,36

Tavola 2) – Equilibrio del bilancio di cassa (art. 36, c. 2, L. 13/2000)

A	Riscossioni previste	7.270.215.111,30
	Giacenza iniziale di cassa	161.522.666,95
	<b>Totale A)</b>	<b>7.431.737.778,25</b>
B	Pagamenti previsti (al netto del Fondo di riserva di cassa)	6.911.737.778,25
	<b>Totale B)</b>	<b>6.911.737.778,25</b>
C	Differenza (A-B)	520.000.000,00

## REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

## 7. Il quadro finanziario di riferimento 2014

Il quadro previsionale delle risorse disponibili per il 2014 e della loro destinazione, per grandi aggregati, è riepilogato nella tabella seguente:

Tab. 1) - Quadro riepilogativo delle entrate e delle spese 2014

<b>Totale generale entrate</b>	<b>2.569.804.617,22</b>
<i>Avanzo vincolato</i>	521.848.287,01
<i>Entrate da tributi propri e/o gettito di tributi erariali</i>	1.916.007.801,16
<i>Entrate da trasferimenti correnti</i>	69.530.326,91
<i>Entrate extratributarie</i>	7.550.507,00
<i>Entrate in conto capitale</i>	54.867.695,14
<b>Totale generale spese</b>	<b>2.569.804.617,22</b>
<i>Spese correnti</i>	2.056.362.754,92
<i>Spese di investimento</i>	460.867.306,45
<i>Rimborso prestiti</i>	52.574.555,85

Le somme sono al netto delle partite di giro, delle operazioni a carattere straordinario ed eccezionale, di quelle compensative, nonché di quelle creditizie.

Le entrate da tributi propri e/o gettito di tributi erariali comprendono 1.592.904.708,00 destinati al finanziamento del sistema sanitario regionale.

Le entrate da trasferimenti correnti si riferiscono sostanzialmente a trasferimenti da parte del bilancio dello Stato in vari settori di intervento (socio-sanitario, trasporti ed infrastrutture, protezione civile, ecc).

Le entrate in conto capitale si riferiscono, per la quasi totalità, a risorse per il finanziamento di investimenti in ospedali e strutture sanitarie della regione.

Nelle spese correnti, la somma di 1.678.412.047,30 è destinata alla sanità.

Nelle spese per rimborsi di prestiti, la quota di 26.960.371,76 si riferisce a mutui con oneri a carico del bilancio dello Stato.

## REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

### 7.1 Avanzo vincolato

L'avanzo di amministrazione vincolato, applicato al bilancio 2014, risulta, pari a euro **521.848.287,01** e viene iscritto nella Upb 0.01.002 dell'entrata. La destinazione è indicata nella Tabella I) allegata alla legge di bilancio.

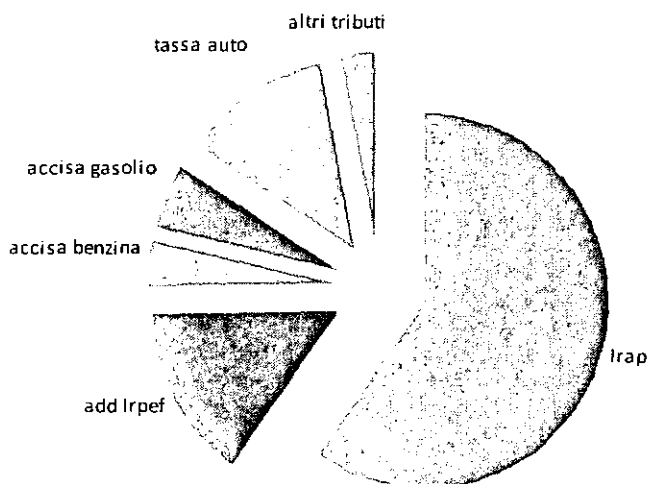
La formazione di tale ammontare dipende esclusivamente dalla rilevazione di economie (spese non impegnate entro il 31.12.2013) relative a stanziamenti correlati ad entrate con vincolo di destinazione che, a norma del comma 6) dell'art. 82 della Legge regionale 13/2000, devono essere reiscritte nel bilancio dell'esercizio successivo per le medesime finalità.

Con il presente disegno di legge si propone la *reiscrizione anticipata* di dette economie che saranno soggette a rettifiche e/o integrazioni in sede di assestamento del bilancio a seguito della conclusione delle operazioni di chiusura dell'esercizio 2013.

### 7.2 Le entrate proprie regionali e il gettito di tributi erariali

La stima delle previsioni è stata costruita in base all'andamento tendenziale dei tributi e entrate proprie regionali.

L'Irap rappresenta, per ammontare di gettito, il tributo regionale più importante, seguito dalla tassa automobilistica e dall'addizionale Irpef.



Nella tabella seguente le entrate sono state suddivise nelle due grandi categorie delle entrate a libera destinazione e di quelle aventi un vincolo di utilizzo con l'indicazione del gettito stimato per l'esercizio 2014.

Le entrate a libera destinazione sono a loro volta suddivise nelle sottocategorie riguardanti: tributi propri e partecipazioni a tributi erariali.

## REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Le entrate con vincolo di destinazione comprendono la compartecipazione Iva, l'addizionale regionale all'irpef nell'aliquota dell'1,23%, il fondo perequativo nazionale e l'irap per le quote destinate al finanziamento della spesa sanitaria, nonché le risorse statali per il finanziamento del trasporto pubblico locale sia su ferro che su gomma.

Tab. 2) - Quadro riepilogativo delle entrate proprie e quote di tributi erariali 2014

<b>Totale entrate proprie e gettito di tributi erariali</b>	<b>1.916.007.801,16</b>
<b>Entrate a libera destinazione</b>	<b>222.859.371,00</b>
<i>Tributi propri</i>	218.611.057,00
Tassa sulle concessioni regionali	3.100.000,00
Tassa automobilistica (1)	99.000.000,00
Addizionale imposta consumo gas metano	2.500.000,00
Imposta regionale benzina per autotrazione	
Tributo speciale deposito in discarica	2.500.000,00
Tassa reg. diritto allo studio	3.600.000,00
Recupero fiscale Add. Irpef + Irap	15.000.000,00
Canoni demanio idrico	6.150.000,00
Canoni strade	400.000,00
Altre	541.315,00
IRAP (quota libera)	67.619.742,00
Addizionale regionale IRPEF (0,2%)	18.200.000,00
<i>Compartecipazione tributi erariali</i>	4.248.314,00
FNP (quota libera)	4.248.314,00
<b>Entrate a destinazione vincolata</b>	<b>1.693.148.430,16</b>
<i>Vincolo sanità</i>	1.592.904.748,00
Irap (sanità)	322.304.258,00
Add. Irpef (1,23%)	132.687.000,00
Compartecipazione Iva	934.319.031,00
Fondo Perequativo Nazionale	203.594.459,00
<i>Vincolo TPL</i>	100.243.682,16

(1) compresi recuperi per evasione

## REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

## 7.3 Le spese per macro settori di intervento

Nella tabella seguente vengono riassunte le spese per i principali settori di intervento, suddivise per fonte di finanziamento, distinte in risorse proprie a altre (risorse vincolate e reiscrizioni). Le spese sono al netto di quelle per il personale, di funzionamento e delle partite di giro:

SETTORE DI INTERVENTO	Risorse regionali	Altre (vincolate e reiscrizioni)	Totale
Relazioni istituzionali	22.525.000,00	1.643.266,57	24.168.266,57
Edilizia/Opere Pubbliche/Ambiente	2.843.000,00	86.448.229,34	89.291.229,34
Vitabilità/trasporti/Infrastrutture	100.733.682,16	66.458.312,85	167.191.995,01
Economia/Industria/Turismo/Cultura/Commercio	52.081.734,48	118.485.631,90	170.567.366,38
Protezione socio sanitaria	14.070.000,00	1.737.839.498,20	1.751.909.498,20

Relazioni istituzionali

Nel settore "relazioni istituzionali" sono ricomprese le azioni volte a favorire la cooperazione internazionale e i rapporti con gli enti locali:

RELAZIONI ISTITUZIONALI	Risorse regionali	Altre (vincolate e reiscrizioni)	Totale
Cooperazione internazionale	100.000,00	1.643.266,57	1.743.266,57
Relazioni con EELL e Stato	22.425.000,00	0,00	22.425.000,00
<b>Totale</b>	<b>22.525.000,00</b>	<b>1.643.266,57</b>	<b>24.168.266,57</b>

Edilizia/Opere pubbliche/Ambiente

Nel settore "edilizia/opere pubbliche/ambiente" sono ricomprese le azioni volte a favorire le politiche abitative, le opere pubbliche di interesse regionale e la difesa del suolo:

EDILIZIA/OPERE PUBBLICHE/AMBIENTE	Risorse regionali	Altre (vincolate e reiscrizioni)	Totale
Politiche abitative e interventi settore edilizio	6.437.785,00	52.532.185,16	58.969.970,16
Opere pubbliche	200.817,00	4.524.251,88	4.725.068,88
Difesa del suolo, prof. Civile e tutela ambiente	3.972.533,40	93.712.111,53	97.684.644,93
<b>Totale</b>	<b>10.611.135,40</b>	<b>150.768.548,57</b>	<b>161.379.683,97</b>

**REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI**

Si segnalano in particolare i seguenti interventi:

- 7,9 milioni per sostegno alle abitazioni;
- 25,0 milioni per riqualificazioni aree urbane;
- 16,0 milioni per difesa del suolo e tutela ambientale;
- 7,0 milioni per protezione civile e prevenzione sismica;
- 18,0 milioni per interventi nel settore idrico e rischio idrogeologico.

Viabilità/Trasporti/Infrastrutture

VIABILITA'/TRASPORTI/INFRASTRUTTURE	Risorse regionali	Altre (vincolate e reiscrizioni)	Totale
Servizi per la mobilità e infrastrutture	100.733.682,16	68.455.705,86	169.189.388,02
Totale	100.733.682,16	68.455.705,86	169.189.388,02

Di cui:

- 102,3 milioni per fondo regionale trasporto pubblico locale;
- 51,9 milioni per infrastrutture stradali, ferroviarie e aeroportuali;
- 12,7 milioni per mobilità sostenibile e reti di trasporto.

Economia/Industria/Turismo/Cultura/Commercio

Economia/Industria/Turismo/Cultura/Commercio	Risorse regionali	Altre (vincolate e reiscrizioni)	Totale
Agricoltura, foreste ed economia montana	23.117.500,00	3.290.869,25	26.408.369,25
Industria, artigianato e commercio	5.458.291,00	61.283.961,79	66.742.252,79
Turismo	857.000,00	3.919.389,35	4.776.389,35
Istruzione, cultura ed attività ricreative	21.396.300,00	17.870.465,77	39.266.765,77
Formazione professionale e politiche del lavoro	1.252.643,48	32.120.945,74	33.373.589,22
Totale	52.081.734,48	118.485.631,90	170.567.366,38

Di cui:

- 14,0 milioni per le politiche di sviluppo rurale;
- 8,1 milioni per economia montana;
- 40,0 milioni per politiche di ricerca/sviluppo tecnologico/internalizzazione;
- 22,5 milioni per efficienza energetica e fonti rinnovabili;
- 0,80 milioni per promozione turistica;
- 3,2 milioni per strutture e infrastrutture turistiche;
- 18,1 milioni per diritto allo studio;
- 19,6 milioni per beni e attività culturali;
- 23,0 milioni per por fse;
- 9,10 milioni per interventi a favore dell'occupazione, della riqualificazione professionale e aggiornamento imprenditoriale

## REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Protezione socio-sanitaria

In questa area, formata dalle funzioni obiettivo 12 e 13, sono ricomprese anche le risorse per il finanziamento del sistema sanitario regionale:

PROTEZIONE SOCIO SANITARIA	Risorse regionali	Altre (vincolate e reiscrizioni)	Totale
Promozione e tutela salute	5.700.000,00	1.731.812.977,56	1.737.512.977,56
Protezione sociale	8.370.000,00	6.026.520,64	14.396.520,64
Totale	<b>14.070.000,00</b>	<b>1.737.839.498,20</b>	<b>1.751.909.498,20</b>

Di cui:

- 1.647 milioni per finanziamento dei livelli di essenziali di assistenza;
- 55,4 milioni per investimenti nel patrimonio sanitario;
- 22,3 per sostegno sociale e non autosufficienza

**REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI****8. Enti dipendenti**

Gli enti dipendenti dalla Regione (o di derivazione regionale) sono organismi, istituiti per legge, che rappresentano lo strumento per lo svolgimento dei propri compiti e funzioni (es.: Agenzie per il diritto allo studio universitario, Agenzie per la protezione dell'ambiente, Agenzie del lavoro, ecc). Ciò in virtù della potestà legislativa e regolamentare piena riconosciuta alle regioni, nonché della propria capacità autorganizzatoria. Sotto il profilo finanziario, inoltre, essi costituiscono enti a finanza derivata regionale e che traggono in modo prevalente, se non esclusivo, le risorse necessarie al perseguimento dei propri compiti istituzionali direttamente da trasferimenti del bilancio regionale.

La Regione Umbria, nel rispetto della propria autonomia organizzativa e gestionale, con legge regionale n. 4 del 31/3/2011, ha introdotte misure di razionalizzazione e contenimento delle spese degli enti dipendenti.

Gli enti dipendenti regionali sono:

- Agenzia per il diritto allo Studio universitario;
- Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente;
- Agenzia Umbria Ricerche;
- Ater;
- Centro per le Pari Opportunità;
- Istituto per la Storia dell'Umbria contemporanea;
- Centro Studi Giuridici e politici;
- CEDRAV.

A norma dell'art. 52 della legge regionale di contabilità 26 febbraio 2000, n. 13, i bilanci di previsione degli enti dipendenti dalla Regione sono approvati dalla Giunta regionale ed allegati al bilancio di previsione.

Alla data del presente disegno di legge di bilancio 2013, risultano approvati i bilanci preventivi dei seguenti enti dipendenti:

1. Agenzia Umbria Ricerche di cui alla legge regionale 27 marzo 2000, n. 30;
2. Centro per le pari opportunità di cui alla legge regionale 15 aprile 2009, n.6;
3. Centro studi giuridici e politici di cui alla legge regionale 21 gennaio 2003, n. 1.

---

**REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI**

---

Disegno di legge: "Bilancio di previsione annuale per l'esercizio 2014 e bilancio pluriennale 2014/2016".

**Art. 1.**

(Stato di previsione dell'entrata)

1. Lo stato di previsione dell'entrata della Regione Umbria per l'anno finanziario 2014 annesso alla presente legge (*Tabella A*), è approvato in euro 6.489.059.675,60 in termini di competenza e in euro 7.431.737.778,25 in termini di cassa.

2. Sono autorizzati l'accertamento e la riscossione secondo leggi in vigore delle imposte e delle tasse di ogni specie ed il versamento nella cassa della Regione delle somme e dei proventi dovuti per l'anno finanziario 2014 secondo lo stato di previsione di cui al comma precedente.

3. Ai sensi dell'articolo 41 della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13 l'articolazione in unità previsionali di base della parte entrata del bilancio di previsione 2014 è determinata così come previsto dallo stato di previsione delle entrate (*Tabella A*).

**Art. 2.**

(Stato di previsione della spesa).

1. Lo stato di previsione della spesa della Regione Umbria per l'anno finanziario 2014 annesso alla presente legge (*Tabella B*), è approvato in euro 6.489.059.675,60 in termini di competenza e in euro 7.431.737.778,25 in termini di cassa.

2. E' autorizzato l'impegno

**REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI**

della spesa per l'anno finanziario 2014 entro il limite degli stanziamenti di competenza iscritti nello stato di previsione di cui al precedente comma.

3. E' altresì autorizzato il pagamento delle spese per l'anno finanziario 2014 entro il limite degli stanziamenti di cassa iscritti nello stato di previsione di cui al primo comma.

4. Ai sensi dell'articolo 41 della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13 l'articolazione in funzioni obiettivo e unità previsionali di base della parte spesa del bilancio di previsione 2014 è determinata così come previsto dallo stato di previsione delle spese (*Tabella B*).

**Art. 3.**

(Quadro generale riassuntivo).

1. E' approvato il quadro generale riassuntivo del bilancio per l'anno finanziario 2014 annesso alla presente legge.

**Art. 4.**

(Destinazione dell'avanzo finanziario presunto iscritto alla U.P.B. 0.01.002 dell'entrata).

1. L'avanzo finanziario presunto di euro 521.848.287,01 iscritto alla U.P.B. 0.01.002 dello stato di previsione dell'entrata in dipendenza di fondi stanziati a fronte di entrate a destinazione vincolata e non utilizzati entro l'esercizio 2013, è destinato agli interventi indicati nella Tabella I) allegata alla presente legge.

2. Eventuali rettifiche alle somme iscritte, ai sensi del precedente comma 1, saranno apportate con la legge di assestamento del bilancio 2014 in base alle operazioni di chiusura

**REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI**

dell'esercizio precedente.

**Art. 5.**

(Risorse destinate al finanziamento della spesa sanitaria regionale per l'anno 2014).

1. Le risorse per il finanziamento della spesa sanitaria regionale per l'anno 2014 ammontano a euro 1.592.904.748,00 e sono destinate agli interventi indicati nella Tabella M) allegata alla presente legge.

2. La Giunta regionale – in relazione ai provvedimenti CIPE di riparto delle risorse per il Servizio sanitario nazionale, nonché sulla base di intese raggiunte in sede di Conferenza dei Presidenti delle regioni e/o Stato-Regioni – è autorizzata ad apportare le conseguenti variazioni agli stanziamenti della Tabella M) di cui al comma 1, ivi compresi i correlati stanziamenti di entrata delle UPB 1.01.001, 1.02.001 e 1.02.002.

**Art. 6.**

(Variazioni al bilancio con provvedimenti della Giunta regionale).

1. La Giunta regionale è autorizzata ad apportare, al bilancio di previsione per l'anno 2014, le variazioni agli stanziamenti di competenza e di cassa delle unità previsionali di base contenute nelle partite di giro sia dell'entrata che della spesa.

2. La Giunta regionale è, altresì, autorizzata, ai sensi dell'articolo 46, comma 3 della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13 ad effettuare variazioni compensative fra le unità previsionali di base individuate nell'elenco n. 3) allegato alla presente legge.

---

**REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI**

---

**Art. 7.**

(Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine).

1. Sono considerate spese obbligatorie ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 comma 2 della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13, quelle indicate nell'elenco n. 1) allegato alla presente legge.

2. Sono in ogni caso integrabili tutte le unità previsionali di base per consentire il pagamento dei residui passivi eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa a norma dell'art. 82, terzo comma, della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13.

**Art. 8.**

(Fondo di riserva per le spese impreviste).

1. In osservanza dell'art. 43 della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13, è approvato l'elenco 2) allegato alla presente legge.

**Art. 9.**

(Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa)

1. Il fondo di riserva di cassa di cui all'art. 44 della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13 è stabilito per l'anno 2014 in euro 520.000.000,00 e iscritto nella U.P.B. 16.1.002.

**Art. 10.**

(Autorizzazione al ricorso all'indebitamento)

1. Per far fronte al presunto disavanzo finanziario alla chiusura dell'esercizio 2013, determinato dalla mancata stipulazione dei mutui autorizzati con l'art. 11, comma 1, della legge regionale 9

**REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI**

aprile 2013, n. 9, come modificati dall'art. 2, della legge regionale 25/09/2013, n. 18 è rinnovata l'autorizzazione alla Giunta regionale ad assumere, a norma dell'art. 63 della legge regionale di contabilità 28 febbraio 2000, n. 13 uno o più mutui ovvero ad effettuare altre operazioni di indebitamento fino all'importo complessivo di Euro 296.673.622,38 per una durata massima di 30 anni a decorrere dal 2014 ed entro il limite di spesa di Euro 9.619.000,00 per l'anno 2014 e di euro 20.528.000,00 per gli anni successivi.

2. Al conseguente onere relativo agli anni 2014 e successivi si farà fronte con quota degli stanziamenti appositamente previsti nelle unità previsionali di base 15.1.003 e 15.3.002 del bilancio pluriennale 2014/2016 allegato (*Appendice n. 1*).

3. Per gli effetti di cui all'art. 10, primo comma della legge 16 maggio 1970, n. 281, i mutui e le altre forme di indebitamento di cui al precedente comma 1 sono diretti al finanziamento delle spese indicate nella Tabella H) allegata alla presente legge.

4. Le operazioni di indebitamento di cui al presente articolo possono realizzarsi anche tramite emissione di prestiti obbligazionari, della durata massima di anni trenta. La Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 10 della legge 16 maggio 1970, n. 281 e successive modifiche e dell'art. 35 della Legge 23/12/1994, n. 724, ne determina di massima le condizioni e le modalità, entro i limiti stabiliti dalle disposizioni legislative.

5. Il rimborso dei mutui e dei prestiti obbligazionari viene garantito dalla Regione mediante iscrizione nel proprio bilancio, in appositi capitoli di spesa, per tutta la durata del prestito, delle somme occorrenti per effettuare, alle previste scadenze, i pagamenti per quote capitali ed interessi nonché per gli eventuali oneri di operazioni di copertura del rischio di cambio o di tasso di interesse. Su tali

segue atto n. 249 del 24.03.2014

**REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI**

somme viene istituito speciale vincolo a favore dell'ente o degli enti creditizi incaricati del servizio del prestito ovvero dell'operazione di copertura dei rischi.

6. In relazione alla garanzia di cui al comma 5, La Giunta regionale può dare mandato al tesoriere di provvedere, alle scadenze previste secondo il piano di ammortamento finanziario, al versamento delle somme occorrenti al rimborso del capitale, al pagamento degli interessi e delle somme sulle eventuali operazioni in strumenti derivati presso l'ente o gli enti creditizi incaricati del servizio del prestito o dell'operazione di copertura del rischio, con priorità assoluta rispetto alle altre spese di natura obbligatoria. Il tesoriere è a tal fine autorizzato ad accantonare sulle entrate proprie, acquisite dalla Regione, le somme necessarie al pagamento, con specifico vincolo irrevocabile a favore dell'ente o degli enti creditizi incaricati del servizio del prestito o dell'operazione di copertura del rischio. Qualora il gettito delle entrate assoggettate a tale vincolo, per qualsiasi causa, venga meno, o risulti insufficiente al pagamento delle somme necessarie, il tesoriere provvede ad accantonare tali somme sul totale di tutte le entrate della Regione.

7. La Giunta regionale pone in essere tutte le procedure necessarie all'emissione dei prestiti obbligazionari, comprese quelle relative all'ottenimento ed all'aggiornamento di uno o più rating in funzione delle caratteristiche del prestito stesso.

8. L'onere per l'attuazione del presente articolo grava sugli stanziamenti delle corrispondenti U.P.B. del bilancio di previsione annuale e pluriennale 2014/2016.

9. Gli effetti delle disposizioni di cui ai commi precedenti sono subordinati alla preventiva approvazione del rendiconto relativo all'esercizio finanziario 2012.

**Art. 11****(Ristrutturazione indebitamento)**

segue atto n. *299* del *24.03.2014*

**REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI**

1. La Regione concorre alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso la ristrutturazione dei prestiti precedentemente contratti, allo scopo di conseguire economie negli oneri di ammortamento attualmente sostenuti e/o di riduzione del rischio. A tal fine, la Giunta regionale è autorizzata a ristrutturare in qualunque forma tecnica in uso nei mercati, (comprese la rinegoziazione, e/o rimodulazione e/o sostituzione) ed estinguere anticipatamente i mutui o i prestiti contratti, ferma restando l'applicazione delle norme statali di riferimento e della relativa disciplina di attuazione, e le connesse operazioni in strumenti finanziari derivati, anche attraverso la contrazione, in sostituzione, di nuovi mutui e/o prestiti obbligazionari di importo comprensivo del debito residuo dei mutui da estinguere anticipatamente e degli oneri di ristrutturazione. L'indebitamento così ristrutturato non potrà eccedere la durata di trenta anni. A tali operazioni si applicano, in quanto non incompatibili, i commi 5, 6 e 7 dell'articolo 10.

2. All'onere derivante dal presente articolo si fa fronte con gli stanziamenti iscritti nei relativi bilanci alle Unità previsionali di base 15.1.003 e 15.3.002 del bilancio pluriennale 2014/2016 per far fronte alle rate di ammortamento di mutui dei quali si autorizza l'estinzione anticipata.

**Art. 12**

(Gestione attiva del portafoglio di debiti)

1. Nei limiti e nelle forme consentite dalle norme statali, la Giunta regionale è autorizzata a ristrutturare o estinguere anticipatamente i contratti di strumenti derivati precedentemente stipulati, allo scopo di conseguire economie negli oneri sostenuti e/o la riduzione dell'esposizione ai rischi di mercato.

2. Per garantire le operazioni di cui al comma 1, si applicano le disposizioni del

segue atto n. 299 del 24.03.2014

**REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI**

comma 6 dell'articolo 10.

**Art. 13**

(Cessione dei crediti)

1. In relazione alle opportunità di mercato, e nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge, la Giunta regionale è autorizzata a ricorrere alla cessione ad intermediari finanziari dei crediti della Regione, da realizzarsi anche mediante la cartolarizzazione dei crediti ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130, determinando le condizioni e le modalità di massima delle operazioni e ponendo in essere tutte le procedure necessarie all'esecuzione.

2. All'onere relativo al presente articolo si farà fronte con gli stanziamenti che saranno appositamente previsti nelle U.P.B. 15.1.003 e 15.3.002 del bilancio pluriennale 2014/2016.

**Art. 14**

(Spese per la edizione di cataloghi scientifici)

1. L'assunzione degli impegni di spesa a valere sulla quota di stanziamento di euro 15.500,00 iscritto in corrispondenza dell'unità previsionale di base 10.1.007-cap. 989 dello stato di previsione della spesa è subordinata al preventivo accertamento della corrispondente entrata iscritta nella U.P.B. 2.03.001-cap. 2674.

**Art. 15.**

(Spese per lo sportello del consumatore)

1. L'assunzione degli impegni di spesa a valere sulla quota di stanziamento iscritto in corrispondenza della UPB 08.1.013 - cap. 5695 dello stato di previsione della spesa per euro 11.000,00 è subordinata al preventivo accertamento della corrispondente entrata iscritta nella U.P.B. 2.03.011 - cap. 2673.

**Art. 16**

segue atto n. 299

del 24.03.2014

**REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI**

(Programma di sviluppo rurale 2007/2013  
– Anticipazione fondi Agea)



1. È autorizzata per l'anno 2014, a titolo di anticipazione sui fondi rimborsabili da AGEA-OP, ai sensi del Reg.CE 1698/2005, per il finanziamento delle attività previste dal Programma di sviluppo rurale per l'Umbria 2007-2013 (PSR) dove la Regione è beneficiario di misura e per l'attuazione della misura 511 "Assistenza Tecnica", la spesa di complessivi euro 7.000.000,00 di cui euro 5.000.000,00 per spese di investimento (UPB 07.2.014 – cap. 8200 – Rif. Entrata UPB 3.02.001 – cap. 2753) ed euro 2.000.000,00 per spese correnti (UPB 07.1.023 – cap. 3589 - Rif. Entrata UPB 3.02.001 – cap. 2753)

**Art. 17**

(Avvio delle misure di assistenza tecnica  
del Programma di Sviluppo Rurale  
2007/2013)

1. È autorizzata per l'anno 2014, a titolo di anticipazione sui fondi rimborsabili da AGEA-OP, ai sensi del Reg.CE 1698/2005, a copertura degli oneri per il personale dedicato alle attività di assistenza tecnica del Programma di sviluppo rurale per l'Umbria 2007-2013 (PSR), la spesa di euro 200.000,00 (UPB 02.1.013 - cap. 286 – Rif. Entrata UPB 3.02.001 – cap. 2753).

**Art. 18.**

(Apertura di credito a favore  
dei funzionari delegati)

1. Per l'anno 2014 sono autorizzate, a norma dell'art. 76 secondo comma, della legge regionale di contabilità 28 febbraio 2000, n. 13, aperture di credito a favore dei funzionari delegati entro il limiti massimi e per le U.P.B. di spesa indicate nella Tabella P) allegata alla presente legge.

**REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI**

---

Art. 19.  
(Approvazione del bilancio pluriennale  
2014-2016).



1. E' approvato il bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2014/2016 secondo le risultanze contenute nell'Appendice n. 1 della presente legge.

Art. 20.  
(Bilanci di Enti dipendenti dalla Regione)

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 52 della legge regionale di contabilità 28 febbraio 2000, n. 13, sono allegati al bilancio regionale i bilanci di previsione dei seguenti enti dipendenti dalla Regione:

- a) Agenzia Umbria Ricerche di cui alla legge regionale 27 marzo 2000, n. 30 (Appendice n. 2);
- b) Centro per le pari opportunità di cui alla legge regionale 15 aprile 2009, n.6 (Appendice n. 3);
- c) Centro studi giuridici e politici di cui alla legge regionale 21 gennaio 2003, n. 1 (Appendice n. 4).

**REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI**

---

Note di Riferimento



segue atto n. *299* del *24.03.2014*



# Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE RISORSA UMBRIA. FEDERALISMO, RISORSE FINANZIARIE  
E STRUMENTALI

---

**OGGETTO:** Adozione disegno di legge: "Bilancio di previsione annuale per l'esercizio 2014 e bilancio pluriennale 2014/2016".

---

## PARERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108:

- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
- verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione,

esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, li 20/03/2014

IL DIRETTORE  
DOTT. GIAMPIERO ANTONELLI



## Regione Umbria

Giunta Regionale

Assessorato regionale "Beni e attività culturali. Politiche dello spettacolo. Turismo e promozione dell'Umbria. Grandi manifestazioni. Associazionismo culturale. Programmazione ed organizzazione delle risorse finanziarie. Rapporti con il Consiglio regionale"

**OGGETTO:** Adozione disegno di legge: "Bilancio di previsione annuale per l'esercizio 2014 e bilancio pluriennale 2014/2016".

### PROPOSTA ASSESSORE

L'Assessore ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

**propone**

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, li 21/03/2014

Assessore Fabrizio Felice Bracco

Si dichiara il presente atto urgente

Perugia, li

L'Assessore

segue atto n. 249 del 24.03.2014